I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 13

GUIDA PRATICA

Centrale dei Rischi e CRIF: la tua storia creditizia

Centrale dei Rischi, CRIF e gli altri SIC, CAI e protesti: cosa registrano, come leggerli, come correggere gli errori e costruire una storia creditizia solida.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 13

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Perché questo quaderno

Quando una persona o un'impresa mi chiede aiuto per un finanziamento, una delle prime cose che guardiamo insieme è la sua storia creditizia. Spesso scopro che il cliente non l'ha mai vista: non sa che può consultarla gratuitamente, non sa che cosa contiene e, soprattutto, non sa che cosa vedrà la banca.

Intorno a queste banche dati circolano molte paure e molte leggende: la "lista nera", il "cattivo pagatore a vita", l'agenzia che promette di "cancellare tutto" a pagamento. La realtà è diversa e, per fortuna, più gestibile: le regole ci sono, i tempi di conservazione sono definiti, gli errori si possono correggere attraverso canali precisi.

In questo quaderno ho raccolto quello che serve per orientarsi: come funzionano la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e i sistemi privati come CRIF, Experian e CTC, che cosa sono la CAI e il registro dei protesti, come si legge un prospetto, come si chiede una rettifica e come si costruisce, mese dopo mese, una storia creditizia solida.

È un approfondimento del Quaderno N. 04, dedicato al diniego di credito: là si parla di che cosa fare dopo un "no", qui di come conoscere e curare i dati su cui quel "sì" o quel "no" si basano. Ti consiglio di tenerlo a portata di mano prima di ogni richiesta importante.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Da sapere

Le regole citate sono aggiornate a novembre 2026. La riforma del credito ai consumatori (CCD2, D.Lgs. 212/2025) modifica anche le norme sulle banche dati: banche e finanziarie devono adeguarsi entro il 20 novembre 2026 o, se più tardi, entro 90 giorni dalle disposizioni attuative della Banca d'Italia.

Indice

1. Perché la storia creditizia conta 6
2. La mappa delle banche dati 9
3. Centrale dei Rischi: che cosa registra 13
4. Come si legge il prospetto della CR 16
5. Richiederla, aggiornamenti e preavviso di sofferenza 20
6. CRIF, Experian e CTC: i sistemi privati 24
7. Preavviso, informativa e accesso ai dati nei SIC 27
8. CAI e registro dei protesti 30
9. Il “cattivo pagatore”: miti e verità 34
10. Correggere una segnalazione errata 37
11. Costruire e migliorare la storia creditizia 41
12. Imprese: Centrale dei Rischi, rating, garanti e soci 44
Schede pratiche 48
Glossario 56
Risorse, fonti e avvertenze 58

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.



Vedere
i tuoi dati



Leggere
il prospetto



Difendersi
da errori e truffe



Correggere
con i modelli



Costruire
una storia solida



Attenzione

Le informazioni di questo quaderno hanno finalità educative e non sostituiscono la valutazione del singolo caso. Norme, importi e condizioni possono cambiare: vanno sempre verificati al momento della richiesta.



PARTE 1

Capire

Che cos'è la storia creditizia e dove si trova

1. Perché la storia creditizia conta

2. La mappa delle banche dati

1

CAPITOLO 1

Perché la storia creditizia conta

01

In questo capitolo

- Che cos'è la storia creditizia e chi la consulta.
- Perché incide sull'esito e sulle condizioni di un finanziamento.
- Quali archivi ne conservano le tracce.

Il tuo biglietto da visita finanziario

Quando chiedi un mutuo, un prestito, un fido in conto corrente o anche un pagamento a rate in negozio, chi ti presta il denaro vuole capire due cose. La prima è se oggi sei in grado di rimborsare: reddito, spese, altri debiti. La seconda è come ti sei comportato in passato con gli impegni presi. La risposta alla seconda domanda sta in gran parte nella tua **storia creditizia**: l'insieme delle informazioni sui finanziamenti che hai chiesto, ottenuto, rimborsato o non rimborsato.

La Banca d'Italia lo spiega in modo semplice nella sua guida alla Centrale dei Rischi: chi ha una buona storia creditizia può ottenere più facilmente un finanziamento e a condizioni migliori. Il principio vale per le famiglie e per le imprese, per un prestito da poche migliaia di euro come per un mutuo o una linea di credito aziendale.

La storia creditizia non è un giudizio sulla persona. È un insieme di fatti registrati: contiene **dati positivi** (rate pagate con puntualità, finanziamenti chiusi regolarmente) e **dati negativi** (ritardi, inadempimenti, sofferenze). Proprio perché è fatta di fatti, si può conoscere, verificare e, quando è sbagliata, correggere.

Chi la guarda e quando

- **Banche e società finanziarie**, quando valutano una richiesta di finanziamento e, nel corso del rapporto, per seguire l'andamento dei clienti.
- **Società di leasing, di noleggio a lungo termine, di factoring** e chi concede dilazioni di pagamento, se partecipano ai sistemi di informazioni creditizie privati.
- **Operatori telefonici, fornitori di luce e gas e imprese di assicurazione**, che secondo il Codice di condotta dei sistemi privati possono consultarli in base alla legge.
- **Il Fondo di garanzia per le PMI**, che nel suo modello di valutazione delle imprese utilizza anche i dati andamentali della Centrale dei Rischi e, se presenti, quelli dei credit bureau.

Gli archivi principali

In Italia non esiste un unico archivio. Ci sono banche dati diverse, gestite da soggetti diversi e con regole diverse. Le quattro che incontrerai più spesso sono queste.

Archivio	Chi lo gestisce	Che cosa contiene
Centrale dei Rischi (CR)	Banca d'Italia (archivio pubblico)	Finanziamenti e garanzie verso banche e finanziarie, da 30.000 euro in su; sofferenze da 250 euro

Archivio	Chi lo gestisce	Che cosa contiene
Sistemi di informazioni creditizie (SIC)	Società private: CRIF, Experian, CTC, Assilea	Richieste di finanziamento, rapporti in corso e chiusi, puntualità dei pagamenti, anche per importi piccoli
Centrale di Allarme Interbancaria (CAI)	Banca d'Italia	Assegni emessi senza autorizzazione o senza provvista, carte di pagamento revocate
Registro informatico dei protesti	Camere di commercio	Cambiali e assegni protestati



Trasparenza
puoi vedere i tuoi dati



Tutela
puoi farli correggere



Equilibrio
dati positivi e negativi



Tempo
si costruisce mese dopo mese

Perché conviene guardarla prima della banca

Il momento peggiore per scoprire un problema è quando la banca ti comunica un rifiuto. Se invece controlli i tuoi dati prima di presentare la domanda, hai tempo per capire, chiedere chiarimenti, far correggere un errore o preparare una spiegazione documentata di un episodio passato. La consultazione dei propri dati in Centrale dei Rischi e nei SIC è gratuita per l'interessato.

Consiglio pratico

Prima di una richiesta importante (mutuo, finanziamento aziendale, leasing) scarica la Centrale dei Rischi e chiedi i tuoi dati ai SIC con almeno uno o due mesi di anticipo: così hai il tempo di intervenire.

La riforma del credito ai consumatori

Con la CCD2 (D.Lgs. 212/2025) il finanziatore deve assicurare che le informazioni comunicate alle banche dati siano esatte, aggiornate e, in caso di errore, prontamente rettificate; i gestori devono verificare nel continuo la qualità dei dati ricevuti. Gli obblighi si applicano dal 20 novembre 2026 o dalla data successiva fissata dalle regole della Banca d'Italia.

Attenzione

Nessuno può "ripulire" una storia creditizia corretta. Diffida di chi promette cancellazioni a pagamento: ne parliamo nel capitolo 9.

Facciamo il punto

Il caso di Giulia

Giulia, 34 anni, impiegata a Sassari, vuole chiedere un mutuo per la sua prima casa. Non ha mai avuto prestiti importanti, solo un acquisto a rate di uno smartphone tre anni fa, con una rata pagata in ritardo durante un cambio di lavoro. Teme che quel ritardo le chiuda le porte. Due mesi prima di andare in banca scarica la sua Centrale dei Rischi (vuota, perché non ha mai superato le soglie) e chiede i suoi dati ai SIC. Scopre che il finanziamento risulta chiuso regolarmente e che il vecchio ritardo, sanato subito, non è più visibile perché sono trascorsi i tempi previsti. Si presenta in banca con le idee chiare e con tutta la documentazione in ordine.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La storia creditizia raccoglie fatti, positivi e negativi, sui tuoi finanziamenti.
- ✓ Esistono più archivi: Centrale dei Rischi, SIC privati, CAI e registro dei protesti.
- ✓ Conoscere i propri dati prima della banca permette di prevenire sorprese e correggere errori.

Domande per riflettere

Hai mai consultato la tua Centrale dei Rischi o i tuoi dati nei SIC?

Quali finanziamenti, anche piccoli, hai avuto negli ultimi cinque anni?

Le mie azioni

- ☐ Annota nella Scheda 3 tutti i finanziamenti e le garanzie che ricordi.
- ☐ Pianifica la richiesta dei tuoi dati con la checklist della Scheda 1.

CAPITOLO 2

La mappa delle banche dati

02

In questo capitolo

- La differenza tra archivio pubblico e archivi privati.
- Che cosa sono i dati positivi e i dati negativi.
- Chi alimenta le banche dati e chi può consultarle.

Pubblico o privato: una differenza che conta

La **Centrale dei Rischi** è un archivio pubblico gestito dalla Banca d'Italia. La partecipazione è obbligatoria per legge: banche e società finanziarie devono segnalare ogni mese le posizioni dei clienti che superano le soglie. I dati sono riservati e servono agli intermediari per valutare il merito di credito.

I **sistemi di informazioni creditizie (SIC)** sono invece banche dati private. Gli intermediari vi aderiscono volontariamente, con un principio di reciprocità: chi comunica i dati dei propri clienti può consultare quelli degli altri. Il loro funzionamento è regolato da un Codice di condotta approvato dal Garante per la protezione dei dati personali. Come ricorda la stessa Banca d'Italia, i SIC non sono sottoposti alla sua supervisione: per i dati e le correzioni ci si rivolge ai singoli gestori.

Aspetto	Centrale dei Rischi	SIC (CRIF, Experian, CTC, Assilea)
Natura	Pubblica, Banca d'Italia	Privata, società di gestione
Partecipazione	Obbligatoria per banche e intermediari	Volontaria, su base di reciprocità
Soglia	30.000 euro; 250 euro per le sofferenze	Registrano anche importi piccoli e le richieste
Aggiornamento	Mensile	Mensile
Visibilità per gli intermediari	Dati degli ultimi 36 mesi	Secondo i tempi del Codice di condotta
Regole e controllo	Istruzioni della Banca d'Italia	Codice di condotta, Garante privacy, Organismo di monitoraggio
Accesso dell'interessato	Gratuito	Gratuito (art. 15 GDPR)

Dati positivi e dati negativi

Un errore comune è pensare che queste banche dati contengano solo "cattive notizie". Non è così. La Centrale dei Rischi registra anche le informazioni positive, come il pagamento regolare delle rate e la chiusura del rapporto. I SIC distinguono tra **dati positivi**, cioè rapporti che si svolgono o si sono chiusi regolarmente, e **dati negativi**, cioè morosità, gravi inadempimenti e sofferenze non regolarizzati. Dal 2019 il Codice di condotta consente di trattare anche i dati positivi sulla base del legittimo interesse, senza

chiedere il consenso.

Una storia fatta di rapporti regolari è un elemento a favore. Chi non ha mai avuto finanziamenti, invece, offre poche informazioni a chi deve valutarlo: non è un fatto negativo, ma la banca avrà meno elementi su cui basarsi.

Chi comunica i dati e chi li consulta

- **Centrale dei Rischi:** banche, società finanziarie e altri intermediari partecipanti. Dal 2025 partecipano anche, in determinati casi, gli acquirenti di crediti in sofferenza e i gestori che li acquistano in proprio.
- **SIC:** banche, intermediari finanziari, società di factoring, istituti di pagamento, operatori di leasing e di noleggio a lungo termine, piattaforme di prestiti tra privati e soggetti che concedono dilazioni di pagamento.
- **Consultazione dei SIC per legge:** secondo il Codice di condotta possono accedervi anche operatori di telecomunicazioni, fornitori di energia elettrica e gas e imprese assicurative.
- **CAI e protesti:** alimentati da banche, uffici postali, emittenti di carte, Prefetture, autorità giudiziaria e pubblici ufficiali che levano i protesti.



E lo scoring?

I SIC possono elaborare punteggi statistici di affidabilità. Secondo il Codice di condotta l'esito dello scoring è comunicato solo all'intermediario che ha ricevuto la tua richiesta e i modelli devono essere verificati periodicamente. Se la domanda viene respinta, puoi chiedere i dati negativi che hanno pesato e una spiegazione della logica utilizzata. Sui diritti legati alle decisioni automatizzate trovi un approfondimento nel Quaderno N. 04.

Attenzione

Non confondere gli archivi: un controllo "pulito" in Centrale dei Rischi non dice nulla sui SIC, e viceversa. Un prestito da 5.000 euro non compare in CR, ma può comparire nei SIC.

Consiglio pratico

Conserva in una cartella unica i contratti, i piani di ammortamento e le lettere di estinzione dei finanziamenti: sono le prove che ti serviranno se un dato risulta sbagliato.

Facciamo il punto

Il caso di Antonio

Antonio, impiegato ad Alghero, deve chiedere un prestito per l'auto. Un amico gli suggerisce di scaricare la Centrale dei Rischi: la scarica, è vuota, e si tranquillizza. In finanziaria però gli fanno notare un ritardo su un acquisto a rate di un divano da 2.000 euro, segnalato in un SIC. L'importo era troppo basso per comparire in CR, ma il SIC lo registrava. Antonio chiede i suoi dati al gestore, verifica che il ritardo è reale e che è stato sanato da pochi mesi, e decide di rimandare di qualche mese la richiesta, intanto pagando con regolarità.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La CR è pubblica e obbligatoria; i SIC sono privati e volontari.
- ✓ Entrambi contengono dati positivi oltre a quelli negativi.
- ✓ I controlli vanno fatti su tutti gli archivi, non solo su uno.

Domande per riflettere

Quali dei tuoi finanziamenti potrebbero comparire solo nei SIC e non in CR?

Hai conservato i documenti di chiusura dei vecchi finanziamenti?

Le mie azioni

- ☐ Prepara una cartella (anche digitale) con contratti, piani di rimborso e quietanze.
- ☐ Segna nella Scheda 3 quali finanziamenti superano i 30.000 euro.

PARTE 2

La Centrale dei Rischi

L'archivio pubblico della Banca d'Italia

3. Centrale dei Rischi: che cosa registra

4. Come si legge il prospetto della CR

5. Richiederla, aggiornamenti e preavviso di sofferenza

2

CAPITOLO 3

Centrale dei Rischi: che cosa registra

In questo capitolo

- Le soglie oltre le quali si viene segnalati.
- Le categorie in cui sono classificati finanziamenti e garanzie.
- Sofferenze, inadempimenti persistenti, cointestazioni e garanzie prestate.

Un archivio dei debiti verso il sistema finanziario

La Centrale dei Rischi (CR) raccoglie le informazioni sui debiti di famiglie e imprese verso banche e società finanziarie: finanziamenti concessi, garanzie prestate e ricevute, finanziamenti o garanzie acquistati da altri intermediari. Per ogni posizione indica l'intermediario segnalante, il tipo di finanziamento, la durata e la regolarità dei pagamenti. Ogni mese la Banca d'Italia restituisce agli intermediari la posizione complessiva di ciascun cliente verso tutto il sistema.

Le soglie di censimento

Non tutti i debiti compaiono in CR. Il cliente è segnalato quando l'importo dei suoi crediti verso un intermediario (accordato o utilizzato) è **pari o superiore a 30.000 euro**. La stessa soglia vale per le garanzie: chi garantisce il debito di un'altra persona, ad esempio con una fideiussione per un familiare, è segnalato se l'importo è pari o superiore a 30.000 euro. Se invece il cliente è classificato **in sofferenza**, la soglia scende a **250 euro**.

Esempio: chi compare in CR e chi no

Mutuo con debito residuo di 95.000 euro presso la Banca A: **segnalato**.
Prestito personale di 8.000 euro presso la Finanziaria B: **non segnalato in CR** (ma può comparire nei SIC).
Fido di conto corrente di 20.000 euro e prestito di 12.000 euro presso la stessa Banca C: totale 32.000 euro, **segnalato**.
Credito di 900 euro classificato in sofferenza: **segnalato**, perché supera i 250 euro.

Le categorie di censimento

Le istruzioni della Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti) classificano le posizioni in categorie. Le principali sono queste.

Categoria	Che cosa comprende	Esempi
Rischi autoliquidanti	Finanziamenti che danno subito disponibilità di crediti verso terzi non ancora scaduti; si rimborsano con l'incasso di quei crediti	Anticipo fatture, salvo buon fine, factoring
Rischi a scadenza	Finanziamenti con una scadenza fissata nel contratto	Mutui, prestiti personali, leasing

Categoria	Che cosa comprende	Esempi
Rischi a revoca	Aperture di credito utilizzabili liberamente, che l'intermediario può revocare	Fido in conto corrente
Procedure concorsuali e altri finanziamenti particolari	Ad esempio crediti verso clienti in procedura concorsuale	Casi specifici
Sofferenze	Crediti verso clienti giudicati in grave difficoltà a restituire il debito	Vedi sotto
Crediti di firma	Garanzie rilasciate dall'intermediario nell'interesse del cliente	Fideiussione bancaria per un affitto o un appalto
Garanzie ricevute	Garanzie che assistono i finanziamenti del cliente	Fideiussioni di soci o familiari
Derivati finanziari	Contratti derivati con il cliente	Contratti di copertura sui tassi

Inadempimenti persistenti e crediti scaduti

La Banca d'Italia definisce **inadempimenti persistenti** le rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, oppure l'utilizzo di un fido oltre il limite accordato per più di 90 giorni. Nella categoria dei rischi autoliquidanti è prevista anche la voce dei **crediti scaduti**, ad esempio quando la fattura anticipata dalla banca non viene pagata dal cliente dell'impresa alla scadenza.

La sofferenza non è un semplice ritardo

La segnalazione a sofferenza è la più pesante. L'intermediario classifica un cliente in sofferenza quando ritiene che abbia gravi difficoltà a restituire il debito, valutando la sua situazione finanziaria complessiva e non il singolo ritardo. Un solo pagamento mancato, quindi, non comporta automaticamente la sofferenza.

Attenzione

Una sofferenza segnalata da un solo intermediario è visibile a tutti gli altri. Se ricevi un avviso di segnalazione a sofferenza, agisci subito: verifica gli importi, scrivi alla banca e documenta la tua situazione.

Cointestazioni e garanzie prestate

Quando un debito è assunto insieme ad altri, ad esempio un mutuo cointestato tra coniugi, la CR censisce la cointestazione con un codice proprio, distinto da quello dei singoli cointestatari. Quando chiedi i tuoi dati, verifica di ottenere anche le posizioni cointestate.

Chi firma una fideiussione è segnalato come garante se l'importo garantito raggiunge i 30.000 euro: prima di firmare, chiedi sempre l'importo. Quel debito, anche se non è "tuo", entra nella valutazione che una banca farà su di te. Alla prima segnalazione a sofferenza del debitore principale, l'intermediario deve informare per iscritto anche gli eventuali coobbligati.

Se il tuo debito viene ceduto

Dal 21° aggiornamento delle istruzioni (febbraio 2025) partecipano alla CR, in determinati casi, anche gli acquirenti di crediti in sofferenza e i gestori che li acquistano in proprio: se il tuo debito è stato venduto, la segnalazione può proseguire a cura del nuovo titolare.

Facciamo il punto

Il caso di Marta e Paolo

Marta e Paolo, a Olbia, chiedono un mutuo per ristrutturare casa. La banca nota nella CR di Paolo una garanzia da 40.000 euro: anni prima aveva firmato una fideiussione per la piccola impresa del fratello e se n'era quasi dimenticato. Il finanziamento del fratello è regolare, ma la banca tiene conto anche di quell'impegno. Paolo chiede al fratello di verificare con la sua banca se la garanzia può essere ridotta o sostituita; intanto la coppia ricalcola l'importo del mutuo in modo più prudente.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ In CR compaiono i debiti da 30.000 euro in su per intermediario e le sofferenze da 250 euro.
- ✓ Le posizioni sono classificate in categorie: autoliquidanti, a scadenza, a revoca, sofferenze, garanzie e altre.
- ✓ Garanzie prestate e cointestazioni fanno parte della tua storia creditizia.

Domande per riflettere

Hai firmato garanzie per familiari, soci o amici? Per quale importo?

Hai debiti cointestati di cui verificare la segnalazione?

Le mie azioni

- ☐ Elenca nella Scheda 3 le garanzie prestate e i debiti cointestati.
- ☐ Recupera le copie delle fideiussioni firmate.

CAPITOLO 4

Come si legge il prospetto della CR

04

In questo capitolo

- Com'è organizzato il prospetto che ricevi dalla Banca d'Italia.
- Il significato di accordato, accordato operativo, utilizzato e sconfinamento.
- Un esempio commentato e i segnali da tenere d'occhio.

Com'è fatto il prospetto

Il prospetto della Centrale dei Rischi riporta, mese per mese, le posizioni segnalate da ciascun intermediario, raggruppate per categoria di censimento. Per ogni posizione trovi il tipo e la durata del finanziamento e l'intermediario che l'ha segnalata. La Banca d'Italia lo accompagna con una guida alla lettura. Le prime volte può sembrare complicato, ma bastano poche voci chiave per orientarsi.

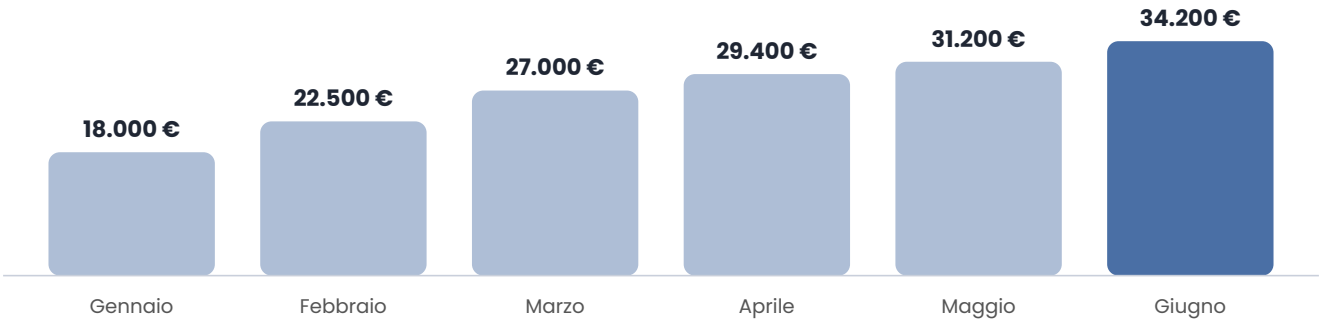
Voce	Che cosa indica	A che cosa fare attenzione
Accordato	L'importo del credito che l'intermediario ha deliberato a tuo favore	Deve corrispondere a quanto previsto dal contratto
Accordato operativo	L'importo effettivamente utilizzabile, in base a un contratto perfezionato ed efficace	Può essere inferiore all'accordato, ad esempio prima della stipula
Utilizzato	Quanto stai effettivamente usando o devi ancora restituire	Confrontalo con estratti conto e piano di ammortamento
Sconfinamento	La parte di utilizzato che supera l'accordato operativo	Se dura oltre 90 giorni diventa inadempimento persistente
Saldo medio	La media dei saldi del periodo, per le aperture di credito	Indica quanto usi il fido in modo stabile
Valore garanzia e **importo garantito**	Il valore della garanzia e la parte di debito che copre	Controlla che le garanzie indicate siano davvero le tue
Stato del rapporto	Se la posizione presenta anomalie	Una segnalazione anomala va capita subito



Esempio di lettura (dati di fantasia)

Banca A – Rischi a scadenza: accordato 120.000 euro, accordato operativo 120.000 euro, utilizzato 98.400 euro. È il mutuo: l'utilizzato è il debito residuo. Va confrontato con il piano di ammortamento.
Banca B – Rischi a revoca: accordato 30.000 euro, accordato operativo 30.000 euro, utilizzato 34.200 euro. Sconfinamento di 4.200 euro, pari al 14% del fido: è un segnale di tensione da spiegare o eliminare.
Banca B – Rischi autoliquidanti: accordato 50.000 euro, utilizzato 22.000 euro. Linea per l'anticipo fatture usata per meno della metà.
Garanzie ricevute: importo garantito 30.000 euro, fideiussione del socio a favore della Banca B.

Esempio: utilizzato del fido di cassa con accordato di 30.000 euro



Dati di fantasia. Da maggio l'utilizzato supera l'accordato: compare uno sconfinamento, che a giugno arriva a 4.200 euro.

I segnali da tenere d'occhio

- Un utilizzo del fido stabilmente vicino al 100% dell'accordato, o sconfinamenti ricorrenti.
- Una crescita rapida dell'indebitamento complessivo in pochi mesi.
- Crediti scaduti nelle linee di anticipo, segno che i clienti dell'impresa non pagano alle scadenze.
- Posizioni che non riconosci, garanzie che non ricordi di aver firmato, finanziamenti estinti che risultano ancora aperti.
- Qualunque segnalazione a sofferenza, anche passata.

Consiglio pratico

Leggi il prospetto con accanto gli estratti conto e i piani di ammortamento dello stesso periodo. La CR fotografa la situazione a fine mese: un rientro fatto il primo giorno del mese successivo non cancella lo sconfinamento già rilevato.

Un'anomalia tipica delle imprese: i crediti scaduti

Esempio: fattura anticipata e non pagata (dati di fantasia)

Un'impresa presenta alla banca una fattura di 10.000 euro con scadenza a 60 giorni e ottiene l'anticipo. Alla scadenza il suo cliente non paga. Nella categoria dei rischi autoliquidanti la posizione può comparire tra i **crediti scaduti**, finché l'anticipo non viene rimborsato o la fattura incassata. Per chi legge la CR è un'informazione sulla qualità dei clienti dell'impresa, non solo sull'impresa stessa.

? Una situazione, più letture

Il prospetto non contiene un "voto". Ogni intermediario interpreta i dati con i propri criteri. Una spiegazione scritta e documentata di un'anomalia, consegnata insieme alla richiesta, aiuta chi valuta a leggere i numeri nel modo giusto.

Le domande da farti sul tuo prospetto

- ☐ Riconosco tutti gli intermediari e tutte le posizioni segnalate?
- ☐ Gli importi utilizzati coincidono con estratti conto e piani di ammortamento alla stessa data?
- ☐ I finanziamenti che ho estinto risultano chiusi dal mese successivo all'estinzione?
- ☐ Ci sono sconfinamenti o crediti scaduti? So spiegare perché e da quando?
- ☐ Le garanzie indicate, date e ricevute, sono quelle che ho firmato o ottenuto?
- ☐ Le posizioni cointestate e quelle come garante sono corrette?

Facciamo il punto

Il caso di Salvatore

Salvatore è un artigiano di Nuoro con una ditta individuale. Scarica la CR prima di chiedere un leasing per un furgone e nota che un prestito estinto in anticipo a marzo risulta ancora con un utilizzato di oltre 30.000 euro ad aprile e maggio. Confronta le date con la lettera di estinzione della banca e capisce che si tratta di un errore. Scrive alla banca allegando la quietanza; la posizione viene corretta e Salvatore, nel frattempo, consegna alla società di leasing la documentazione che dimostra l'estinzione.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Le voci chiave sono accordato, accordato operativo, utilizzato e sconfinamento.
- ✓ La CR fotografa la situazione a fine mese: le date contano.
- ✓ Ogni anomalia va confrontata con estratti conto e contratti.

Domande per riflettere

Nell'ultimo anno hai mai usato il fido oltre il limite accordato?

Sai indicare per ogni finanziamento il debito residuo attuale?

Le mie azioni

- ☐ Compila la Scheda 2 con i dati del tuo ultimo prospetto CR.
- ☐ Segna in agenda le date di fine mese in cui controllare il saldo del fido.

CAPITOLO 5

Richiederla, aggiornamenti e preavviso di sofferenza

In questo capitolo

- Chi può chiedere i dati e con quali canali, a novembre 2026.
- Ogni quanto si aggiornano le informazioni.
- Che cosa prevede il preavviso prima della segnalazione a sofferenza.

Un diritto gratuito

L'accesso ai propri dati della Centrale dei Rischi è **gratuito**. Per le persone fisiche può chiederlo l'interessato oppure chi è autorizzato per legge, come il tutore, l'amministratore di sostegno, l'erede o un delegato. Per le società possono chiederlo il rappresentante legale e altri soggetti legittimati, come il liquidatore, i soci illimitatamente responsabili, i soci di S.r.l. e i membri del collegio sindacale.

I canali disponibili

Canale	Come funziona	Tempi indicati dalla Banca d'Italia
Servizi online della Banca d'Italia con SPID, CNS o CIE	Accesso a uno spazio personale, richiesta guidata	La risposta può essere immediata; di norma entro 30 giorni
Servizi online senza credenziali digitali	Richiesta con copia di un documento d'identità valido	Di norma entro 30 giorni
Filiale della Banca d'Italia, di persona	Modulo e documento d'identità	La consegna può essere immediata se le verifiche sono rapide
Posta ordinaria a una Filiale	Modulo firmato con copia leggibile del documento	Di norma entro 30 giorni
Richiesta di un delegato per una persona giuridica	Con delega e documenti	Entro 90 giorni

Attenzione

Dal 13 aprile 2026 i servizi online della Banca d'Italia sono l'unico canale telematico per l'accesso a CR e CAI e per gli esposti: email e PEC non sono più utilizzabili. Restano possibili le richieste cartacee e quelle presentate di persona in Filiale.



Per le società: i dati ogni mese

Le società iscritte al Registro delle imprese possono sottoscrivere un **abbonamento** per ricevere ogni mese i dati della CR all'indirizzo PEC aziendale. L'abbonamento è gratuito, dura un anno, si rinnova e si può revocare in ogni momento. Può sottoscriverlo solo il legale rappresentante con SPID, CNS o CIE, dopo aver chiesto i dati riferiti all'ultima data disponibile.

Ogni quanto si aggiorna

Gli intermediari inviano le segnalazioni ogni mese, anche se non ci sono variazioni, entro il 25° giorno del mese successivo a quello di riferimento; la Banca d'Italia restituisce ogni mese i dati aggiornati. Quando un debito viene restituito per intero, l'intermediario smette di segnalarlo dal mese successivo. La traccia del finanziamento però resta, e gli intermediari possono consultare i dati degli ultimi tre anni (36 mesi).

Il preavviso di sofferenza

In occasione della **prima segnalazione a sofferenza** l'intermediario deve informare per iscritto il cliente e gli eventuali coobbligati, come i garanti. Per i consumatori l'art. 125, comma 3, del Testo Unico Bancario (TUB) prevede che il finanziatore informi preventivamente il cliente la prima volta che segnala informazioni negative. Secondo le istruzioni della Banca d'Italia l'avviso può arrivare anche via email o SMS, se il contratto lo prevede, e non può essere usato come sollecito di pagamento.

Con la riforma CCD2 il finanziatore dovrà anche informare il consumatore, entro trenta giorni dalla registrazione di informazioni negative, della registrazione stessa e dei suoi diritti in materia di protezione dei dati.

? Che cosa succede se il preavviso manca

Per la Centrale dei Rischi l'Arbitro Bancario Finanziario (Collegio di coordinamento, decisione n. 4519/2023) considera il preavviso un obbligo di trasparenza: se manca, la segnalazione corretta non diventa per questo illegittima, ma il cliente può chiedere il risarcimento del danno, che deve dimostrare. Per i SIC la regola è diversa (capitolo 7).

Domande frequenti sulla richiesta

- **Il prospetto è vuoto: è normale?** Sì, se non hai finanziamenti o garanzie che raggiungono i 30.000 euro presso un intermediario e non hai sofferenze. Un prospetto vuoto non dice nulla sui SIC.
- **Posso chiedere i dati di un familiare?** Solo se sei legittimato: ad esempio come tutore, amministratore di sostegno, erede o delegato con delega scritta.
- **E i dati CAI?** Si chiedono gratis con gli stessi canali (capitolo 8).

Consiglio pratico

Se ricevi un preavviso non ignorarlo: verifica subito gli importi, rispondi per iscritto, proponi una soluzione sostenibile e conserva le prove dei pagamenti.

Facciamo il punto

Il caso di Elena

Elena amministra una piccola S.r.l. di abbigliamento a Olbia. Dopo un anno difficile attiva l'abbonamento mensile alla CR sulla PEC della società. Al terzo mese nota che una banca ha ridotto l'accordato del fido senza che lei se ne fosse accorta, e che l'utilizzato ora lo supera. Telefona alla filiale e poi scrive una PEC per chiarire; organizza il rientro entro la fine del mese ed evita che lo sconfinamento si protragga.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La CR si consulta gratis, online, in Filiale o per posta; email e PEC non sono più canali validi.
- ✓ I dati si aggiornano ogni mese; gli intermediari vedono gli ultimi 36 mesi.
- ✓ Prima della prima sofferenza il cliente e i garanti devono essere avvisati per iscritto.

Domande per riflettere

Hai SPID, CNS o CIE attivi per accedere ai servizi online?

Se hai una società, chi ne riceve e legge la PEC ogni mese?

Le mie azioni

- ☐ Richiedi il tuo prospetto CR e conservalo nella cartella dei documenti.
- ☐ Se sei legale rappresentante di una società, valuta l'abbonamento mensile gratuito.

PARTE 3

SIC, CAI e protesti

Gli archivi privati e quelli sui pagamenti

6. CRIF, Experian e CTC: i sistemi privati

7. Preavviso, informativa e accesso ai dati nei SIC

8. CAI e registro dei protesti

3

CAPITOLO 6

CRIF, Experian e CTC: i sistemi privati

In questo capitolo

- Che cosa sono i sistemi di informazioni creditizie (SIC).
- Quali dati registrano e per quanto tempo.
- Perché ogni richiesta di finanziamento lascia una traccia.

Le banche dati private

I sistemi di informazioni creditizie (SIC) sono archivi privati in cui banche e finanziarie si scambiano informazioni sui finanziamenti dei clienti. In Italia i principali sono gestiti da CRIF, Experian e CTC (Consorzio per la Tutela del Credito); per il leasing esiste anche quello di Assilea. Sono regolati dal **Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti**, approvato dal Garante privacy con provvedimento n. 163 del 12 settembre 2019. La versione definitiva è stata approvata con il provvedimento n. 324 del 6 ottobre 2022, insieme all'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio.

Che cosa registrano

- **Dati identificativi e anagrafici** del richiedente e degli altri soggetti coinvolti, come i coobbligati.
- **Dati sulla richiesta e sul rapporto:** tipo di finanziamento, importo, durata, numero e importo delle rate.
- **Dati contabili:** pagamenti, ritardi, debito residuo, eventuale estinzione.
- **Dati su contenzioso e recupero del credito.**

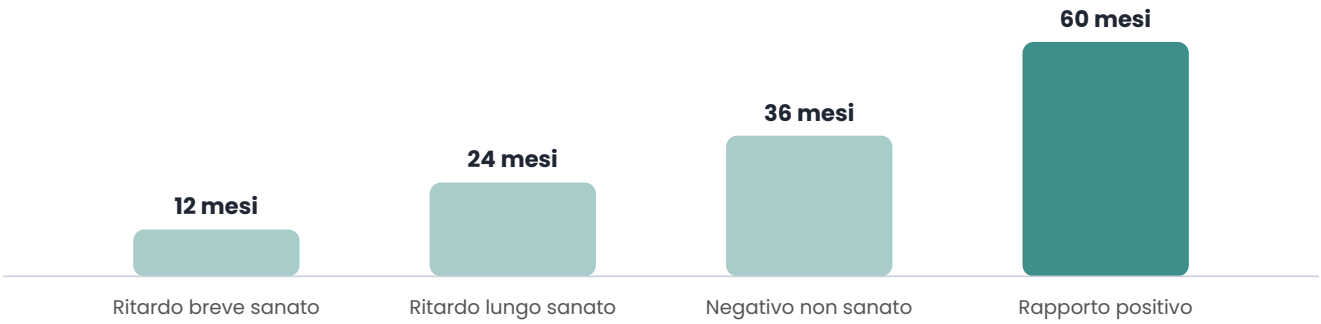
Il Codice vieta di registrare categorie particolari di dati (come quelli sulla salute) e dati giudiziari. A differenza della Centrale dei Rischi, i SIC non hanno una soglia minima: registrano anche un acquisto a rate di poche centinaia di euro e le **richieste di finanziamento**, comprese quelle non andate a buon fine.

Per quanto tempo restano i dati

Tipo di informazione	Tempo massimo di conservazione
Richiesta di finanziamento in istruttoria	180 giorni dalla presentazione
Richiesta rifiutata o a cui hai rinunciato	90 giorni dall'aggiornamento con l'esito
Ritardi fino a due rate o due mesi, poi regolarizzati	12 mesi dalla registrazione della regolarizzazione, se non ci sono nuovi ritardi
Ritardi superiori a due rate o due mesi, poi regolarizzati (anche con transazione)	24 mesi dalla registrazione della regolarizzazione, se non ci sono nuovi ritardi
Inadempimenti non regolarizzati (morosità, sofferenze)	36 mesi dalla scadenza contrattuale o dall'ultimo aggiornamento; al massimo 60 mesi dalla scadenza

Tipo di informazione	Tempo massimo di conservazione
Rapporti chiusi regolarmente (dati positivi)	60 mesi dalla chiusura o scadenza; più a lungo se ci sono dati negativi non regolarizzati su altri rapporti

Tempi massimi di conservazione nei SIC (mesi)



Per i dati negativi non regolarizzati 36 mesi è il termine ordinario, con un limite massimo di 60 mesi dalla scadenza. Fonte: Codice di condotta per i SIC.

Esempio: quando un dato smette di essere visibile (date di fantasia)

Una rata pagata con 40 giorni di ritardo, regolarizzazione registrata il 15 marzo 2026, nessun nuovo ritardo: il dato resta visibile al massimo fino al **15 marzo 2027** (12 mesi).
Tre rate arretrate saldate con un accordo, regolarizzazione registrata il 10 giugno 2026: visibile al massimo fino al **10 giugno 2028** (24 mesi).
Esempio a scopo didattico.

Consenso e informativa

Con il Codice del 2019 i dati, positivi e negativi, sono trattati sulla base del **legittimo interesse** di chi concede il credito (art. 6, par. 1, lett. f del GDPR): il consenso non è più necessario e quindi non si può revocare. Restano gli altri diritti previsti dal GDPR. Al momento della richiesta l'intermediario deve consegnarti un'**informativa** che indica quali SIC consulta, chi li gestisce, per quanto tempo sono conservati i dati, se usa sistemi di scoring e come esercitare i tuoi diritti.

Attenzione

Ogni domanda di finanziamento presentata lascia una traccia visibile agli altri intermediari fino a 180 giorni (90 giorni dopo un rifiuto o una rinuncia). Molte domande ravvicinate possono far pensare a un bisogno urgente di liquidità.

Consiglio pratico

Per confrontare le offerte chiedi prima le informazioni precontrattuali e i preventivi; presenta la domanda vera e propria solo all'intermediario che hai scelto.

Accesso gratuito e prodotti a pagamento

Il diritto di accesso ai tuoi dati (art. 15 GDPR) è gratuito. I gestori dei SIC offrono anche report o servizi di monitoraggio a pagamento: sono facoltativi e non servono per conoscere o far correggere i tuoi dati.

Facciamo il punto

Il caso di Luca

Luca, 28 anni, di Cagliari, vuole comprare un'auto usata. In una settimana presenta domanda di prestito a quattro finanziarie diverse, convinto di aumentare le probabilità. Una gli dice di no, e le altre, vedendo tante richieste ravvicinate, gli chiedono più documenti. Luca chiede i suoi dati al SIC e capisce cosa è successo: le richieste erano tutte registrate. Aspetta che la situazione si chiarisca, confronta i preventivi e presenta una sola domanda, completa di busta paga e contratto di lavoro.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ I SIC sono archivi privati regolati da un Codice di condotta approvato dal Garante.
- ✓ Registrano anche piccoli importi e le richieste di finanziamento, con tempi di conservazione precisi.
- ✓ Il consenso non serve più, ma l'informativa sì, e l'accesso ai dati è gratuito.

Domande per riflettere

Quante richieste di finanziamento hai presentato negli ultimi sei mesi?

Hai ancora l'informativa sui SIC ricevuta con l'ultimo finanziamento?

Le mie azioni

- ☐ Annota nella Scheda 3 le richieste presentate e il loro esito.
- ☐ Chiedi i tuoi dati ad almeno un SIC usando la Scheda 1.

CAPITOLO 7

Preavviso, informativa e accesso ai dati nei SIC

07

In questo capitolo

- Il preavviso al primo ritardo e il termine di 15 giorni.
- Come chiedere i tuoi dati ai gestori e in quanto tempo devono rispondere.
- A chi rivolgersi se la risposta non arriva.

Il preavviso al primo ritardo

Il Codice di condotta (art. 5) stabilisce che, prima di registrare un primo ritardo nel pagamento, l'intermediario deve **avvisarti** dell'imminente segnalazione. I dati sul primo ritardo possono essere resi visibili agli altri partecipanti solo dopo che sono trascorsi **almeno 15 giorni** dall'invio del preavviso. È il tempo che hai per pagare o per chiarire.

Il preavviso può arrivare con strumenti che ne provano la consegna, come la PEC o un vettore con tracciamento, oppure con modalità concordate con te: area riservata del sito con avviso via SMS o email, telefonata registrata, messaggistica istantanea con traccia della consegna. Per i consumatori l'obbligo di preavviso è previsto anche dall'art. 125, comma 3, TUB.



? Il preavviso nei SIC è una condizione di legittimità

Secondo l'Arbitro Bancario Finanziario (Collegio di coordinamento, decisione n. 4632/2023) il preavviso è un presupposto di legittimità della segnalazione nei SIC, anche per le persone fisiche che agiscono come professionisti o imprenditori individuali. Spetta all'intermediario provare di averlo inviato. Se manca, la segnalazione può essere cancellata. Un avviso che parla solo della Centrale dei Rischi, secondo gli orientamenti dell'ABF, non vale per i SIC.

Modello breve – Richiesta della prova del preavviso

Oggetto: Segnalazione nel SIC ____ relativa al rapporto n. ____ – richiesta della prova del preavviso.

Il/La sottoscritto/a ____, codice fiscale ____, ha appreso di essere segnalato/a nel SIC ____ per un ritardo relativo al rapporto in oggetto. Non avendo ricevuto alcun preavviso, chiede copia del preavviso inviato, con data, mezzo di invio e prova di consegna. In mancanza, chiede la cancellazione della segnalazione ai sensi dell'art. 5 del Codice di condotta per i SIC e, ove applicabile, dell'art. 125, comma 3, TUB.

Luogo, data, firma.

Attenzione

Il preavviso arriva all'indirizzo, alla PEC o al numero che hai comunicato. Se cambi casa, email o telefono, aggiorna i tuoi recapiti presso ogni finanziatore: un avviso che non leggi non ti protegge.

Come chiedere i tuoi dati

Puoi chiedere a ciascun gestore (CRIF, Experian, CTC, Assilea) oppure all'intermediario i dati che ti riguardano, esercitando il diritto di accesso dell'art. 15 del GDPR. Ogni gestore indica sul proprio sito le modalità per presentare la richiesta. Puoi anche delegare un'altra persona con una procura scritta; il delegato non deve avere interessi propri su quei dati.

- ☐ Nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale.
- ☐ Copia di un documento d'identità valido.
- ☐ Recapito al quale vuoi ricevere la risposta.
- ☐ Che cosa chiedi: i dati registrati, la loro origine, i tempi di conservazione, l'eventuale scoring.
- ☐ Se ti serve, la richiesta di rettifica dei dati inesatti, con le prove allegate.

I tempi di risposta

Il gestore deve rispondere **entro un mese**. Il termine può essere prorogato di **altri due mesi** se la richiesta è particolarmente complessa o se le richieste sono numerose; in questo caso deve comunicarti la proroga e i motivi. Se per rispondere deve fare verifiche con l'intermediario che ha comunicato il dato, il gestore mantiene nel SIC un'indicazione della contestazione per il primo mese e poi sospende la visualizzazione del dato contestato fino all'esito delle verifiche.

Se…	A chi ti rivolgi
Il gestore non risponde o la risposta non ti soddisfa	Reclamo all'Organismo di monitoraggio del Codice, dopo aver esercitato i diritti presso il gestore: decide entro 90 giorni lavorativi dal reclamo
Il dato è stato comunicato in modo errato dall'intermediario	Richiesta di rettifica e reclamo all'intermediario; poi Arbitro Bancario Finanziario
Ritieni violata la normativa sulla protezione dei dati	Reclamo al Garante per la protezione dei dati personali
Hai subito un danno o serve un intervento urgente	Giudice ordinario, con l'assistenza di un legale

Facciamo il punto

Il caso di Francesca

Francesca, di Oristano, cambia banca e dimentica di aggiornare l'IBAN per l'addebito della rata di un prestito. Una rata non viene pagata e, mesi dopo, scopre di essere segnalata in un SIC senza aver ricevuto alcun avviso. Chiede i suoi dati al gestore e poi scrive alla finanziaria chiedendo la prova dell'invio del preavviso. La finanziaria non riesce a dimostrarlo e cancella la segnalazione. Francesca imposta subito il nuovo addebito e aggiorna i suoi recapiti.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Prima di registrare il primo ritardo l'intermediario deve avvisarti; il dato diventa visibile dopo almeno 15 giorni.
- ✓ L'accesso ai SIC è gratuito; la risposta arriva entro un mese, prorogabile di due.
- ✓ Se non ottieni risposta: Organismo di monitoraggio, ABF, Garante, giudice.

Domande per riflettere

I tuoi recapiti presso banche e finanziarie sono aggiornati?

Sapresti dimostrare la data in cui hai pagato le ultime rate?

Le mie azioni

- ☐ Verifica e aggiorna indirizzo, email, PEC e telefono presso ogni finanziatore.
- ☐ Prepara la richiesta di accesso con il Modello 2 del capitolo 10.

CAPITOLO 8

CAI e registro dei protesti

In questo capitolo

- Che cos'è la Centrale di Allarme Interbancaria e quanto durano le iscrizioni.
- Come evitare l'iscrizione dopo un assegno senza provvista.
- Come funzionano la cancellazione e la riabilitazione dei protesti.

La Centrale di Allarme Interbancaria (CAI)

La CAI è un archivio informatizzato gestito dalla Banca d'Italia. Serve a prevenire e sanzionare l'uso irregolare di assegni bancari e postali e di carte di pagamento. Vi inseriscono dati banche, uffici postali, emittenti di carte, Prefetture e autorità giudiziaria. A differenza della CR, le iscrizioni hanno una durata fissa e i dati sono cancellati automaticamente alla scadenza.

Che cosa viene iscritto	Durata
Chi ha emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista, e i dati di quegli assegni	6 mesi
Assegni non restituiti dopo la revoca, assegni rubati, smarriti o bloccati	10 anni
Chi si è visto revocare l'uso delle carte di pagamento per mancato pagamento	2 anni
Carte di pagamento revocate, rubate o smarrite	2 anni
Chi ha ricevuto sanzioni dal Prefetto o sanzioni penali per assegni	Da 2 a 5 anni

L'assegno senza provvista

Se un assegno viene protestato per mancanza di fondi, la banca invia al traente un **preavviso di revoca** con raccomandata. Il traente può evitare l'iscrizione in CAI e la sanzione amministrativa con il **pagamento tardivo** entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'assegno (8 giorni per gli assegni su piazza, 15 per quelli fuori piazza), versando l'importo dell'assegno, gli interessi, una penale del 10% e le eventuali spese di protesto. Il pagamento si prova con una quietanza con firma autenticata oppure con un deposito vincolato a favore del portatore.

Esempio di pagamento tardivo

Assegno senza provvista di 1.000 euro. Per evitare l'iscrizione il traente deve pagare entro il termine: 1.000 euro di importo + 100 euro di penale (10%) = 1.100 euro, **più** gli interessi e le eventuali spese di protesto. Esempio a scopo didattico.

Se il pagamento non avviene, scatta la **revoca di sistema**: per almeno 6 mesi nessuna banca o ufficio postale può stipulare nuove convenzioni di assegno con il traente né pagare i suoi assegni, anche se coperti. Diverso il caso dell'assegno emesso **senza autorizzazione** (ad esempio dopo il recesso della

banca): qui il pagamento successivo non evita l'iscrizione.

Le carte di pagamento

Chi non paga quanto dovuto con la carta e se ne vede revocare l'uso è iscritto in CAI per 2 anni. Dall'8 maggio 2021 l'emittente deve segnalare anche l'eventuale pagamento integrale del debito successivo alla revoca: l'annotazione non accorcia l'iscrizione, ma informa banche e intermediari che il debito è stato saldato.

Puoi consultare gratis i tuoi dati CAI con gli stessi canali della CR; le contestazioni vanno all'ente che ha segnalato, tenuto a correggere gli errori al più presto.

Il registro informatico dei protesti

Il registro è tenuto dalle **Camere di commercio** e raccoglie i protesti di cambiali e assegni. È pubblico: chiunque può ottenere una visura. Ogni protesto resta iscritto per **cinque anni** dalla registrazione, salvo cancellazione.

Situazione	Che cosa puoi fare
Cambiale pagata entro 12 mesi dalla levata del protesto, con interessi e spese	Chiedere la cancellazione alla Camera di commercio, che decide entro 20 giorni
Protesto levato per errore o illegittimamente	Chiedere la cancellazione dimostrando l'errore
Assegno protestato, o cambiale pagata dopo 12 mesi	Chiedere la riabilitazione (art. 17, L. 108/1996): serve aver pagato e non aver subito altri protesti nell'anno dalla levata; ottenuto il decreto, si chiede la cancellazione
Domanda di cancellazione respinta	Ricorso al Giudice di pace del luogo di residenza del debitore

Attenzione

Pagare un assegno scoperto entro i 60 giorni evita l'iscrizione in CAI e la sanzione, ma non cancella il protesto dal registro: per quello serve la riabilitazione.

Verificare un assegno o una carta

La CAI ha anche una parte non nominativa: chiunque abbia interesse può verificare se un assegno (indicando numero e codici ABI e CAB) o una carta di pagamento risultano revocati, rubati o smarriti. Per i propri dati nominativi la risposta arriva, a scelta, via PEC o con raccomandata con ricevuta di ritorno; in Filiale, con documento e codice fiscale, è di norma contestuale. Per i protesti, moduli e importi (diritti di segreteria e bollo) sono sul sito della Camera di commercio della tua provincia.

Domanda di cancellazione del protesto	Che cosa allegare di solito
Cambiale pagata entro 12 mesi	Modulo firmato con marca da bollo, titolo originale quietanzato con l'atto di protesto, quietanza, documento d'identità, diritti di segreteria
Dopo la riabilitazione	Modulo firmato con marca da bollo, copia conforme del decreto di riabilitazione, diritti di segreteria
Protesto errato	Modulo firmato con marca da bollo, titolo, attestazione del pubblico ufficiale sull'errore, diritti di segreteria

Facciamo il punto

Il caso di Bruno

Bruno gestisce un bar a Ozieri. Un incasso che aspettava arriva in ritardo e un assegno da 1.500 euro a un fornitore viene protestato. Bruno riceve il preavviso di revoca e, entro il termine, costituisce un deposito vincolato con importo, interessi, penale del 10% e spese di protesto. Evita così l'iscrizione in CAI e la sanzione, ma il protesto resta nel registro. Trascorso un anno senza altri protesti chiede la riabilitazione e, ottenuto il decreto, presenta la domanda di cancellazione alla Camera di commercio.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La CAI registra assegni irregolari e carte revocate, con durate fisse da 6 mesi a 10 anni.
- ✓ Il pagamento tardivo entro 60 giorni evita CAI e sanzione per l'assegno senza provvista.
- ✓ I protesti restano 5 anni nel registro, salvo cancellazione o riabilitazione.

Domande per riflettere

Usi ancora assegni? Hai un sistema per controllare la copertura prima di emetterli?

Conosci l'indirizzo PEC o di residenza a cui la banca ti invierebbe un preavviso di revoca?

Le mie azioni

- ☐ Se usi assegni, annota emissioni e scadenze nella Scheda 3.
- ☐ Fai una visura protesti se hai dubbi su vecchi titoli non pagati.



PARTE 4

Agire

Correggere, costruire, proteggere

9. Il “cattivo pagatore”: miti e verità

10. Correggere una segnalazione errata

11. Costruire e migliorare la storia creditizia

12. Imprese: Centrale dei Rischi, rating, garanti e soci

4

CAPITOLO 9

Il “cattivo pagatore”: miti e verità

In questo capitolo

- Le convinzioni più diffuse e come stanno davvero le cose.
- Perché nessuno può cancellare a pagamento una segnalazione corretta.
- I segnali per riconoscere le offerte ingannevoli.

Non esiste una “lista nera” unica

L’espressione “iscritto nella lista dei cattivi pagatori” è entrata nel linguaggio comune, ma non corrisponde alla realtà. Come hai visto, esistono archivi diversi, con regole e tempi diversi, che contengono anche informazioni positive. Nessun archivio decide al posto della banca: ogni intermediario valuta la richiesta con i propri criteri, considerando reddito, patrimonio, garanzie e storia creditizia.

Mito	Verità
“Esiste una lista nera dei cattivi pagatori”	Ci sono più archivi con regole diverse; contengono anche dati positivi
“Se sono in CRIF non avrò mai più un prestito”	I dati hanno tempi di conservazione definiti; la decisione spetta sempre all’intermediario
“Basta un giorno di ritardo per finire in sofferenza”	La sofferenza richiede una valutazione della situazione complessiva; nei SIC serve prima il preavviso
“Se pago, la segnalazione sparisce subito”	Nei SIC il ritardo sanato resta visibile 12 o 24 mesi; in CR la traccia resta negli archivi consultabili
“Con un’agenzia a pagamento si cancella tutto”	Si correggono solo i dati errati o illegittimi, con procedure gratuite o a basso costo
“Chi non ha mai avuto debiti ha la storia perfetta”	Senza storia la banca ha meno elementi da valutare
“Il garante non rischia nulla”	Il garante è segnalato e il debito garantito pesa sulle sue richieste
“La CR mi segnala anche per 50 euro”	In CR la soglia è 30.000 euro (250 per le sofferenze); i piccoli importi sono nei SIC

Le segnalazioni corrette non si cancellano

La regola è semplice: **si correggono solo i dati sbagliati**. Lo dice la Banca d’Italia per la Centrale dei Rischi, e vale anche per i SIC: un dato esatto, comunicato rispettando le regole (soglie, preavviso, tempi di conservazione), resta fino alla scadenza prevista. Nessuna società, studio o “agenzia” ha un canale riservato per farlo sparire.

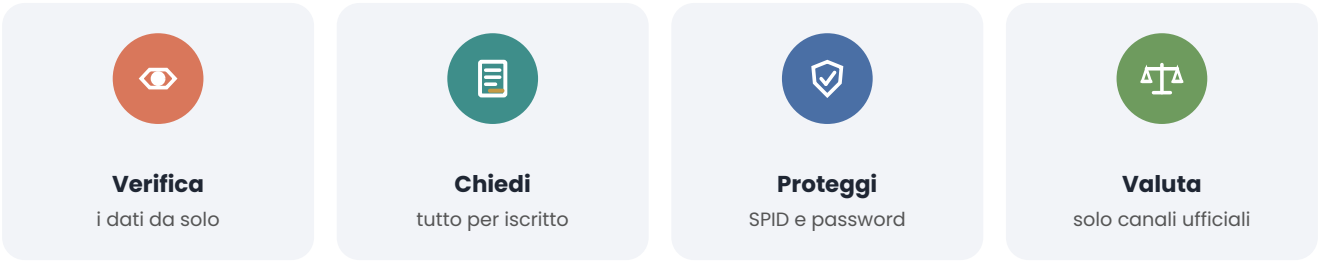
Diverso è il caso di una segnalazione **errata o illegittima**: importi sbagliati, debito già estinto, preavviso mancante nei SIC, tempi di conservazione superati, furto d'identità. Qui hai il diritto di ottenere la correzione o la cancellazione, attraverso i canali che vedremo nel capitolo 10. Puoi farlo da solo; se ti fai assistere da un professionista, nessuno può comunque garantirti un risultato su un dato corretto.

Come riconoscere un'offerta ingannevole

- ☐ Ti promettono la cancellazione "garantita" senza aver visto i tuoi dati.
- ☐ Chiedono un pagamento anticipato consistente prima di qualunque verifica.
- ☐ Dicono di avere "contatti" in CRIF, in banca o in Banca d'Italia.
- ☐ Ti mettono fretta ("offerta valida solo oggi").
- ☐ Ti chiedono le credenziali SPID, la password dell'home banking o i codici della carta.
- ☐ Non indicano per iscritto chi sono, che cosa faranno e su quale base giuridica.

Attenzione

Non comunicare mai a nessuno le tue credenziali SPID o bancarie. I tuoi dati di CR e SIC puoi ottenerli da solo, gratuitamente.



Quando la segnalazione è giusta

Se il debito esiste ed è stato segnalato correttamente, la strada utile non è cancellare, ma rimediare: concordare con il creditore un piano sostenibile, regolarizzare, ottenere la registrazione della regolarizzazione e lasciar passare il tempo previsto. Se i debiti sono diventati insostenibili, esistono servizi di consulenza sul debito e procedure di legge per le situazioni di sovraindebitamento.

Domande frequenti

- **Ho estinto il debito: perché la banca vede ancora qualcosa?** In CR l'intermediario smette di segnalare dal mese successivo, ma gli intermediari consultano gli ultimi 36 mesi. Nei SIC il ritardo sanato resta visibile 12 o 24 mesi dalla registrazione della regolarizzazione.
- **Una richiesta rifiutata mi segna per sempre?** No: nei SIC una richiesta rifiutata o a cui hai rinunciato resta al massimo 90 giorni dall'aggiornamento con l'esito.
- **Chi mi segnala deve avvisarmi?** Sì: nei SIC serve il preavviso prima del primo ritardo; in CR la prima sofferenza va comunicata per iscritto; per i consumatori l'art. 125 TUB prevede il preavviso prima della prima segnalazione negativa.

Consiglio pratico

Se ricevi un'offerta sospetta, scaricati prima i tuoi dati da CR e SIC: spesso scoprirai che la "segnalazione da cancellare" è corretta, o che l'errore si può far correggere gratuitamente.

Facciamo il punto

Il caso di Roberta

Roberta, di Porto Torres, riceve sui social il messaggio di un'agenzia che promette di "cancellare la segnalazione CRIF in 30 giorni" per 600 euro anticipati, chiedendo anche le sue credenziali SPID. Insospettita, non risponde e chiede da sola i suoi dati al SIC. La segnalazione riguarda un prestito con alcune rate davvero non pagate: è corretta. Roberta contatta la finanziaria, concorda un piano di rientro e regolarizza il debito. Ora sa che il dato resterà visibile per il tempo previsto dal Codice dopo la regolarizzazione, e organizza i pagamenti per non avere nuovi ritardi.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Non esiste una lista nera unica: esistono archivi diversi, con dati positivi e negativi.
- ✓ Si correggono solo i dati errati o illegittimi, e lo puoi fare da solo.
- ✓ Chi promette cancellazioni garantite a pagamento o chiede le tue credenziali va evitato.

Domande per riflettere

Hai mai ricevuto offerte per "cancellare" segnalazioni? Che cosa chiedevano?

Sapresti distinguere tra un dato sbagliato e un dato sgradito ma corretto?

Le mie azioni

- ☐ Usa la Scheda 4 per capire se una segnalazione è errata.
- ☐ Non condividere mai credenziali SPID o bancarie con terzi.

CAPITOLO 10

Correggere una segnalazione errata

In questo capitolo

- Come capire se una segnalazione è davvero sbagliata.
- Il percorso: intermediario, reclamo, ABF, Garante, giudice.
- I modelli di lettera pronti da adattare.

Prima di tutto: è un errore?

Prima di contestare, verifica con calma i documenti. Gli errori più frequenti sono questi.

- ☐ Importi diversi da quelli del contratto, degli estratti conto o del piano di ammortamento.
- ☐ Finanziamento estinto che risulta ancora aperto o con rate scadute.
- ☐ Finanziamento o garanzia che non hai mai sottoscritto (possibile furto d'identità).
- ☐ Primo ritardo segnalato in un SIC senza preavviso o prima dei 15 giorni.
- ☐ Dati negativi ancora visibili oltre i tempi di conservazione.
- ☐ Sofferenza segnalata per un singolo ritardo, senza una valutazione della tua situazione complessiva.
- ☐ Regolarizzazione avvenuta ma non registrata.

Il percorso



Il responsabile dei dati è l'**intermediario che li ha comunicati**: è a lui che va chiesta per prima cosa la correzione, perché la Banca d'Italia e i gestori dei SIC riportano ciò che ricevono. L'intermediario deve correggere o cancellare le segnalazioni errate nel più breve tempo possibile.

Strumento	Quando	Costi e tempi
Richiesta di rettifica all'intermediario	Sempre, come primo passo	Gratuita
Accesso e rettifica presso il gestore SIC	Per i dati nei SIC	Gratuita; risposta entro un mese, prorogabile di due
Reclamo all'ufficio reclami	Se la rettifica non arriva	Gratuito; risposta entro 60 giorni

Strumento	Quando	Costi e tempi
Esposto alla Banca d'Italia	Per comportamenti irregolari dell'intermediario	Gratuito; non decide la controversia ma può chiedere verifiche
Ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario	Dopo il reclamo, entro 12 mesi	20 euro (rimborsati se accolto anche in parte); fino a 200.000 euro; decisione entro 90 giorni dal fascicolo completo
Reclamo all'Organismo di monitoraggio	Per i SIC, dopo aver esercitato i diritti col gestore	Decisione entro 90 giorni lavorativi dal reclamo
Reclamo al Garante privacy	Per violazioni della normativa sui dati personali	Secondo le regole del Garante
Giudice ordinario	Per danni, casi complessi o urgenti	Con l'assistenza di un legale

Esempio di calendario (date di fantasia)

Reclamo inviato con PEC il 10 gennaio 2027: l'intermediario ha 60 giorni per rispondere, cioè fino all'**11 marzo 2027**. Se la risposta manca o non ti soddisfa, puoi ricorrere all'ABF entro 12 mesi dal reclamo, cioè entro il **10 gennaio 2028**; dopo, serve un nuovo reclamo.

Furto d'identità

Se in un archivio compare un finanziamento che non hai mai chiesto, presenta subito denuncia alle autorità e allegane copia alle richieste di rettifica all'intermediario e ai gestori dei SIC.

Attenzione

Nel ricorso all'ABF puoi far valere solo le questioni indicate nel reclamo. Scrivi il reclamo in modo completo: fatti in ordine di data, dati contestati, richiesta precisa, documenti allegati.

I modelli

Modello 1 – Richiesta di rettifica all'intermediario

Oggetto: Richiesta di rettifica della segnalazione in Centrale dei Rischi / nel SIC ____ – rapporto n. ____.

Il/La sottoscritto/a ____, codice fiscale ____, titolare del rapporto in oggetto, ha verificato che nella Centrale dei Rischi al ____ (oppure: nel SIC ____) risulta: ____. Tale informazione non è corretta perché ____ (ad esempio: il finanziamento è stato estinto il ____, come da quietanza allegata; non è stato ricevuto alcun preavviso). Chiede pertanto, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) 2016/679 e, ove applicabile, dell'art. 125, comma 4, TUB, la rettifica o cancellazione della segnalazione e la sua comunicazione alle banche dati interessate. In mancanza di riscontro si riserva di ricorrere all'Arbitro Bancario Finanziario.
Allegati: ____.

Luogo, data, firma.

Modello 2 – Richiesta di accesso e rettifica al gestore del SIC

Oggetto: Esercizio del diritto di accesso e di rettifica (artt. 15 e 16 del Regolamento (UE) 2016/679).

Il/La sottoscritto/a ____, nato/a a ____ il ____, codice fiscale ____, chiede di conoscere i dati che lo/la riguardano registrati nel sistema di informazioni creditizie, gli intermediari che li hanno comunicati, i tempi di conservazione e, se presente, la logica dello scoring. Segnala inoltre che il dato relativo al rapporto ____ con ____ risulta inesatto per i seguenti motivi: ____, e ne chiede la verifica con l'intermediario e la rettifica. Allega copia del documento d'identità e la documentazione a supporto.

Luogo, data, firma.

Consiglio pratico

Invia le comunicazioni con PEC o raccomandata A/R, allega solo copie e annota tutto nella Scheda 7. Un modello di reclamo dopo un diniego di credito è nel Quaderno N. 04; nei casi complessi rivolgiti a un legale.

Facciamo il punto

Il caso di Davide

Davide, di Tempio Pausania, estingue in anticipo un prestito personale con un unico pagamento. Sei mesi dopo, chiedendo i suoi dati a un SIC, scopre che il rapporto risulta ancora aperto con due rate scadute. Scrive alla finanziaria con il Modello 1, allegando la lettera di conteggio di estinzione e la ricevuta del bonifico, e manda al gestore del SIC il Modello 2. Entro il mese la finanziaria riconosce l'errore e aggiorna il dato. Davide conserva le risposte nel suo fascicolo.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Prima verifica i documenti: si contesta un errore, non un dato sgradito.
- ✓ Il primo interlocutore è l'intermediario che ha segnalato; poi reclamo, ABF, Garante, giudice.
- ✓ Scrivi sempre in forma tracciabile e conserva le prove.

Domande per riflettere

Quali documenti hai per dimostrare l'errore che sospetti?

Hai l'indirizzo PEC dell'ufficio reclami del tuo intermediario?

Le mie azioni

- ☐ Compila la Scheda 4 per ogni segnalazione dubbia.
- ☐ Prepara la lettera con la Scheda 5 e i modelli di questo capitolo.
- ☐ Registra invii e risposte nella Scheda 7.

CAPITOLO 11

Costruire e migliorare la storia creditizia



In questo capitolo

- Le abitudini che lasciano tracce positive.
- Come ripartire dopo un ritardo o una segnalazione.
- Come tenere sotto controllo finanziamenti e scadenze.

Una storia si costruisce con i fatti

La storia creditizia non si "aggiusta" in un giorno: si costruisce mese dopo mese, con la puntualità. Ogni rata pagata alla scadenza è un'informazione positiva; ogni rapporto chiuso regolarmente resta nei SIC come dato positivo fino a 60 mesi. Non serve indebitarsi per "farsi una storia": se però usi già il credito, usarlo con ordine lascia tracce utili per il futuro.

Le abitudini che contano

- ☐ Paga ogni rata alla scadenza, meglio con addebito automatico su un conto con disponibilità.
- ☐ Se puoi, chiedi che la scadenza della rata cada pochi giorni dopo l'accredito dello stipendio o degli incassi.
- ☐ Non usare stabilmente il fido al limite e rientra dagli sconfinamenti prima della fine del mese.
- ☐ Presenta domande di finanziamento solo quando ti servono davvero, e a un intermediario alla volta.
- ☐ Aggiorna i recapiti presso ogni finanziatore, così ricevi i preavvisi.
- ☐ Controlla almeno una volta l'anno la tua Centrale dei Rischi e i tuoi dati nei SIC.
- ☐ Valuta se chiudere carte e fidi che non usi più, conservando la prova della chiusura.

Prima di firmare: la rata deve stare nel bilancio

Il modo più semplice per evitare ritardi è non assumere impegni che il bilancio familiare o aziendale non regge. Prima di firmare, calcola la rata e confrontala con le entrate e le spese effettive dei mesi peggiori, non di quelli migliori.

Esempio di calcolo della rata

Prestito di 10.000 euro in 60 rate mensili al TAN dell'8%, con ammortamento alla francese: rata di **202,76 euro**, interessi complessivi di **2.165,84 euro**. Il calcolo non comprende spese e altri costi, che fanno parte del TAEG. Esempio a scopo didattico: le condizioni reali dipendono dall'offerta.

Ripartire dopo un ritardo

Se un ritardo c'è stato, la cosa più importante è **regolarizzare** e assicurarti che la regolarizzazione sia registrata. Nei SIC, un ritardo fino a due rate sanato resta visibile 12 mesi dalla registrazione della regolarizzazione, uno più lungo 24 mesi, sempre che non ci siano nuovi ritardi. Ogni nuovo ritardo, invece,

allunga i tempi e peggiora il quadro.

Situazione	Che cosa fare
Hai saltato una rata	Pagala subito, contatta il finanziatore e verifica che non arrivino altri addebiti respinti
Hai difficoltà per qualche mese	Chiedi per iscritto una sospensione o una rimodulazione prima di accumulare ritardi
Hai più debiti difficili da gestire	Fai un elenco completo (Scheda 3) e valuta un piano con i creditori; rivolgiti a un servizio di consulenza sul debito
Hai una sofferenza	Contatta il creditore o chi gestisce il credito, chiedi l'importo aggiornato e una proposta scritta di chiusura
Hai saldato il debito	Conserva la quietanza e verifica dopo uno o due mesi che CR e SIC riportino la regolarizzazione

Attenzione

Diffida delle soluzioni che ti propongono un nuovo prestito per pagare le rate arretrate senza un piano complessivo: rischiano di spostare il problema e aggiungere costi.

Tenere tutto sotto controllo

Un semplice registro con tutti i finanziamenti, le garanzie e le scadenze ti permette di non dimenticare nulla e di presentarti in banca con un quadro completo. Usa la Scheda 3 e aggiornala a ogni variazione; la Scheda 6 ti aiuta a scrivere un piano di miglioramento con tempi e obiettivi.

Consiglio pratico

Annota in agenda, per ogni segnalazione regolarizzata, la data da cui partono i 12 o 24 mesi: saprai quando il dato non sarà più visibile e potrai programmare le richieste future.

Quando	Che cosa controllare
Ogni mese	Saldo del fido a fine mese; addebiti delle rate andati a buon fine
Ogni sei mesi	Prospetto della Centrale dei Rischi (per le società: abbonamento mensile via PEC)
Una volta l'anno	I tuoi dati presso i gestori dei SIC
Uno o due mesi prima di una richiesta importante	CR, SIC e registro dei finanziamenti aggiornato
Uno o due mesi dopo una regolarizzazione	Che CR e SIC riportino il dato aggiornato

Il dossier che aiuta la banca

Quando presenti una richiesta, un dossier ordinato con CR aggiornata, registro dei finanziamenti, spiegazione scritta di eventuali episodi passati e prove della regolarizzazione rende la valutazione più semplice e trasparente.

Facciamo il punto

Il caso di Michele

Michele, di Quartu Sant'Elena, nel 2024 ha accumulato tre rate in ritardo su un prestito durante un periodo senza lavoro. Ritrovata un'occupazione, regolarizza tutto, imposta l'addebito automatico il giorno dopo lo stipendio e annota la data della regolarizzazione. Ogni sei mesi controlla CR e SIC. Trascorsi i 24 mesi previsti, il ritardo non è più visibile e il prestito risulta chiuso regolarmente. Ora prepara con calma la richiesta di un mutuo, con un dossier completo.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La puntualità costruisce dati positivi che restano nel tempo.
- ✓ Dopo un ritardo: regolarizza, verifica la registrazione, evita nuovi ritardi.
- ✓ Un registro dei finanziamenti e un piano scritto aiutano a mantenere il controllo.

Domande per riflettere

Le scadenze delle tue rate sono allineate con i tuoi incassi?

Hai linee di credito o carte che non usi più?

Le mie azioni

- ☐ Compila la Scheda 3 con tutti i finanziamenti in corso.
- ☐ Scrivi il tuo piano di miglioramento nella Scheda 6.

CAPITOLO 12

Imprese: Centrale dei Rischi, rating, garanti e soci

In questo capitolo

- Come la Centrale dei Rischi entra nella valutazione di un'impresa.
- Il ruolo delle garanzie dei soci e dei garanti.
- Che cosa cambia con la riforma CCD2 per le banche dati.

Per un'impresa la CR è il primo documento

Per un'impresa la Centrale dei Rischi è spesso il documento più osservato. Mostra quante banche finanziano l'azienda, quanto credito è stato concesso e quanto viene usato, se ci sono sconfinamenti, se le fatture anticipate vengono pagate e quali garanzie assistono i finanziamenti. Anche il **Fondo di garanzia per le PMI**, nel suo modello di valutazione, considera un modulo andamentale basato sui dati di accordato e utilizzato della CR degli ultimi mesi e, se presenti, sui dati dei credit bureau, oltre a un modulo sugli eventi pregiudizievoli come i protesti.

Che cosa si guarda	Perché conta	Come prepararsi
Utilizzo dei fidi a revoca	Un utilizzo sempre al limite segnala tensione di cassa	Pianifica la tesoreria e rientra dagli sconfinamenti a fine mese
Linee autoliquidanti e crediti scaduti	Fatture anticipate non pagate indicano clienti poco affidabili	Controlla i tuoi clienti e la qualità delle fatture presentate
Numero di banche	Molte banche con piccole linee possono rendere più difficile la lettura	Tieni un quadro aggiornato di tutte le linee
Garanzie ricevute	Indicano quanto il credito si regge sui garanti	Sappi quali garanzie hanno firmato soci e familiari

Il rating

Le banche attribuiscono alle imprese un **rating** interno, cioè una valutazione del rischio che tiene conto di bilanci, andamento dei rapporti, dati della CR e altre informazioni. Il cliente non ha diritto a conoscere il punteggio o il peso delle singole variabili. Se la decisione si basa su un trattamento automatizzato, valgono però le garanzie previste dal GDPR e dall'art. 127-ter TUB, approfondite nel Quaderno N. 04. Le imprese che hanno il **rating di legalità** possono farlo valere nei rapporti con le banche.

Garanti e soci

Nelle piccole imprese è frequente che i soci o i familiari firmino fideiussioni a favore della società. Quelle garanzie compaiono nella CR dell'impresa tra le garanzie ricevute e, se l'importo garantito raggiunge i 30.000 euro, nella CR personale del garante. Quando il socio chiederà un mutuo per sé, la banca terrà conto anche di quell'impegno. Nella ditta individuale, invece, impresa e titolare coincidono: i debiti dell'impresa sono debiti personali dell'imprenditore.

Possono chiedere i dati della CR di una società il rappresentante legale e gli altri soggetti legittimati, come i soci illimitatamente responsabili, i soci di S.r.l., i membri del collegio sindacale e il liquidatore. Per il rappresentante legale è disponibile l'abbonamento mensile gratuito con invio alla PEC della società.

Attenzione

Una sofferenza della società ha effetti anche sui soci garanti, che come coobbligati devono essere informati alla prima segnalazione a sofferenza. Le difficoltà dell'impresa vanno affrontate presto, prima che si trasformino in segnalazioni gravi.

CCD2 e banche dati: che cosa cambia

Il D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212 ha modificato l'art. 125 TUB sulle banche dati per i contratti di credito ai consumatori. Le nuove regole si applicano dal 20 novembre 2026 o, se più tardi, entro 90 giorni dalle disposizioni attuative della Banca d'Italia. Riguardano i consumatori, non le imprese.

Novità	Che cosa prevede
Rifiuto basato su una banca dati (comma 2)	Il finanziatore informa subito e gratuitamente del risultato della consultazione, degli estremi della banca dati e delle informazioni segnaletiche che hanno portato al rifiuto
Informazioni negative (comma 3)	Preavviso prima della prima segnalazione negativa e, entro 30 giorni dalla registrazione, informazione sulla registrazione e sui diritti in materia di dati personali
Qualità dei dati (commi 4 e 4-bis)	I dati devono essere esatti, aggiornati e prontamente rettificati; i gestori verificano nel continuo la qualità delle segnalazioni
Dati vietati (comma 1-quinquies)	Nella valutazione del merito creditizio non si usano categorie particolari di dati personali né dati tratti dai social network

In coerenza con il Quaderno N. 04

La comunicazione "rafforzata" di rifiuto riguarda il credito ai consumatori. Per le imprese restano gli strumenti generali: accesso a CR e SIC, rettifica, reclamo, ABF e, per le persone fisiche coinvolte come titolari o garanti, i diritti del GDPR.

Consiglio pratico

Prima di incontrare la banca, prepara la CR degli ultimi mesi e una breve nota che spieghi eventuali anomalie (sconfinamenti, crediti scaduti), con i documenti che le giustificano.

Facciamo il punto

Il caso di Giovanni

Giovanni guida una piccola impresa edile a Oristano, una S.r.l. con due soci. Attivato l'abbonamento mensile alla CR, nota che il fido di cassa è quasi sempre al limite e che a fine trimestre compaiono sconfinamenti, dovuti ai pagamenti in ritardo di un committente. Prima di chiedere un nuovo finanziamento ordina le scadenze dei pagamenti ai fornitori, rientra dagli sconfinamenti e prepara una nota con i contratti in corso e i tempi di incasso. Verifica anche le fideiussioni firmate dai due soci, per sapere come compaiono nelle loro CR personali.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Per le imprese la CR è decisiva e il Fondo di garanzia ne usa i dati andamentali.
- ✓ Le garanzie dei soci compaiono anche nelle loro CR personali da 30.000 euro in su.
- ✓ La CCD2 rafforza obblighi su banche dati e comunicazioni ai consumatori dal 20 novembre 2026 o dalla data successiva.

Domande per riflettere

Chi controlla ogni mese la Centrale dei Rischi della tua impresa?

Quali garanzie personali sostengono oggi i finanziamenti aziendali?

Le mie azioni

- ☐ Attiva o verifica l'abbonamento mensile alla CR per la società.
- ☐ Prepara una nota sulle eventuali anomalie da consegnare alla banca.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Checklist per richiedere CR e dati SIC
- Leggere il prospetto della Centrale dei Rischi
- Registro dei finanziamenti e delle scadenze
- Verifica delle segnalazioni: è un errore?
- Preparare la lettera di rettifica
- Il mio piano per migliorare la storia creditizia
- Diario delle comunicazioni

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Checklist per richiedere CR e dati SIC

Spunta ogni passaggio. Le richieste sono gratuite.

Centrale dei Rischi (Banca d'Italia)

- ☐ Ho SPID, CNS o CIE attivi, oppure una copia del documento d'identità
- ☐ Ho scelto il canale: servizi online, Filiale di persona, posta
- ☐ Ho chiesto anche i dati delle posizioni cointestate
- ☐ Per la società: ho chiesto i dati come legale rappresentante o soggetto legittimato
- ☐ Ho ricevuto e salvato il prospetto (data: ____)

SIC (CRIF, Experian, CTC, Assilea)

- ☐ Ho verificato sull'informativa a quali SIC partecipa il mio finanziatore
- ☐ Ho preparato la richiesta di accesso (Modello 2) con documento
- ☐ Ho inviato la richiesta in modo tracciabile (data: ____)
- ☐ Ho segnato la scadenza di un mese per la risposta (data: ____)
- ☐ Ho ricevuto e salvato le risposte

Altri archivi

- ☐ Se uso assegni o carte: ho chiesto i dati CAI
- ☐ Se ho dubbi su vecchi titoli: ho fatto una visura protesti alla Camera di commercio

Consiglio pratico

Fai la richiesta uno o due mesi prima di una domanda di finanziamento importante.

Scheda 2 – Leggere il prospetto della Centrale dei Rischi

Riporta, per l'ultimo mese disponibile, i dati di ogni posizione. Sconfinamento = utilizzato meno accordato operativo, se positivo.

Intermediario	Categoria	Accordato	Acc. operativo	Utilizzato	Sconfinam.	Note e dubbi

Scheda 3 – Registro dei finanziamenti e delle scadenze

Tutti i finanziamenti, le garanzie prestate e le richieste in corso. Aggiornalo a ogni variazione.

Finanziatore	Tipo	Importo	Rata e giorno	Scadenza finale	In CR?	Stato

Scheda 4 – Verifica delle segnalazioni: è un errore?

Una scheda per ogni segnalazione che ti sembra sbagliata.

Quale archivio (CR, SIC, CAI, protesti) e quale intermediario riporta il dato?

Che cosa risulta esattamente (importo, categoria, stato, data)?

Che cosa dicono i tuoi documenti (contratto, estratti conto, quietanze)?

Di che tipo di errore si tratta (importo, debito estinto, mancato preavviso, tempi superati, furto d'identità, altro)?

Hai ricevuto un preavviso? Quando e con quale mezzo?

A chi scrivi per primo e entro quando ti aspetti una risposta?

Scheda 5 – Preparare la lettera di rettifica

Raccogli qui le informazioni da inserire nel Modello 1 o nel Modello 2 del capitolo 10.

Destinatario (intermediario o gestore SIC) e indirizzo PEC o postale:

Tuoi dati: nome, cognome, codice fiscale, recapiti:

Rapporto interessato (numero, tipo, data):

Dato contestato e periodo:

Perché è errato (in poche righe, in ordine di data):

Che cosa chiedi (rettifica, cancellazione, prova del preavviso, altro):

Documenti allegati:

Scheda 6 – Il mio piano per migliorare la storia creditizia

Scrivi azioni concrete, con una data e un controllo.

Azione	Perché	Entro quando	Fatto
Allineare le scadenze delle rate agli incassi			
Attivare l'addebito automatico delle rate			
Rientrare dagli sconfinamenti entro fine mese			
Aggiornare i recapiti presso i finanziatori			
Regolarizzare i ritardi e verificarne la registrazione			
Controllare CR e SIC (data prevista)			

Scheda 7 – Diario delle comunicazioni

Registra ogni richiesta, reclamo e risposta: servirà per eventuali ricorsi.

Data	Destinatario	Mezzo (PEC, racc.)	Oggetto	Scadenza risposta	Esito

Scheda 8 – Il fascicolo dei documenti

Tieni tutto in un'unica cartella, anche digitale: ti servirà per una richiesta di finanziamento o per contestare un dato.

Per tutti

- ☐ Documento d'identità e codice fiscale in corso di validità
- ☐ Ultimo prospetto della Centrale dei Rischi (data: _____)
- ☐ Risposte dei gestori dei SIC (date: _____)
- ☐ Contratti e piani di ammortamento dei finanziamenti in corso
- ☐ Quietanze e lettere di estinzione dei finanziamenti chiusi
- ☐ Fideiussioni e garanzie firmate per altri
- ☐ Preavvisi di segnalazione ricevuti
- ☐ Corrispondenza con banche e finanziarie, con le ricevute di invio (PEC, raccomandate)

In più per le imprese

- ☐ Visura camerale aggiornata
- ☐ Ultimi bilanci o dichiarazioni dei redditi
- ☐ Prospetti mensili CR ricevuti via PEC (abbonamento)
- ☐ Elenco di fidi, linee di anticipo e finanziamenti per banca
- ☐ Elenco delle garanzie prestate da soci e familiari
- ☐ Elenco dei principali clienti e tempi medi di incasso
- ☐ Nota scritta su eventuali anomalie (sconfinamenti, crediti scaduti) e su come sono state risolte

Consiglio pratico

Aggiorna il fascicolo ogni volta che chiudi o apri un finanziamento.

Glossario

Termine	Significato
Accordato	Importo del credito deliberato dall'intermediario a favore del cliente.
Accordato operativo	Parte dell'accordato utilizzabile in base a un contratto efficace.
Utilizzato	Credito effettivamente usato dal cliente o debito ancora da restituire.
Sconfinamento	Utilizzo oltre il limite dell'accordato operativo.
Inadempimento persistente	Rate scadute e non pagate, o sconfinamenti, da oltre 90 giorni.
Sofferenza	Cliente giudicato in grave difficoltà a restituire il debito, nel complesso.
Centrale dei Rischi (CR)	Archivio pubblico della Banca d'Italia sui debiti verso banche e finanziarie.
Soglia di censimento	Importo da cui si è segnalati in CR: 30.000 euro (250 per le sofferenze).
Rischi a scadenza	Finanziamenti con scadenza contrattuale, come mutui, prestiti e leasing.
Rischi autoliquidanti	Finanziamenti che anticipano crediti verso terzi, come l'anticipo fatture.
Rischi a scadenza	Finanziamenti con scadenza contrattuale, come mutui, prestiti e leasing.
Rischi a revoca	Aperture di credito che l'intermediario può revocare, come il fido in conto corrente.
Crediti di firma	Garanzie rilasciate dalla banca nell'interesse del cliente.
Garanzie ricevute	Garanzie, come fideiussioni, sui finanziamenti del cliente.
Cointestazione	Rapporto intestato a più persone; in CR è censito con un codice proprio.
Coobbligato	Chi risponde del debito insieme al debitore principale, ad esempio il garante.
SIC	Sistemi di informazioni creditizie privati: CRIF, Experian, CTC, Assilea.
Codice di condotta dei SIC	Regole sui dati nei SIC approvate dal Garante privacy (2019 e 2022).
Dati positivi	Informazioni su rapporti che si svolgono o si sono chiusi regolarmente.
Dati negativi	Informazioni su ritardi, morosità, inadempimenti e sofferenze.
Preavviso di segnalazione	Avviso inviato prima di registrare un dato negativo.
Organismo di monitoraggio	Controlla il rispetto del Codice dei SIC e decide sui reclami.
CAI	Centrale di Allarme Interbancaria: assegni irregolari e carte revocate.
Revoca di sistema	Divieto di emettere assegni, per almeno 6 mesi, con qualunque banca.
Protesto	Atto che constata il mancato pagamento di una cambiale o di un assegno.

Termine	Significato
Riabilitazione	Consente di cancellare un protesto: pagamento e un anno senza altri protesti.
ABF	Arbitro Bancario Finanziario: risolve le controversie con banche e finanziarie.
Esposto	Segnalazione gratuita alla Banca d'Italia di comportamenti irregolari di un intermediario.
CCD2	Direttiva (UE) 2023/2225 sul credito ai consumatori (D.Lgs. 212/2025).

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Banca d'Italia – CR e CAI	bancaditalia.it (Servizi al cittadino)
Banca d'Italia – Economia per tutti	economiapertutti.bancaditalia.it
Arbitro Bancario Finanziario	arbitrobancariofinanziario.it
Garante privacy	garanteprivacy.it
CRIF	crif.it
Experian Italia	experian.it
CTC	ctconline.it
Assilea (SIC del leasing)	assilea.it
Registro dei protesti	Camera di commercio della tua provincia
Testi di legge	normattiva.it

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting, mediatore creditizio iscritto OAM, ti aiuta a leggere il prospetto della Centrale dei Rischi e le risposte dei SIC, a capire se una segnalazione presenta anomalie e a preparare una richiesta di finanziamento ordinata e documentata. Non promettiamo cancellazioni né risultati: ti accompagniamo nei canali corretti.

Fonti principali

Banca d'Italia, "Che cos'è la Centrale dei Rischi" (bancaditalia.it/statistiche/raccolta-dati/centrale-rischi) · Banca d'Italia, "Le guide della Banca d'Italia. La Centrale dei rischi in parole semplici", edizione 20 agosto 2026 · Banca d'Italia, Servizi al cittadino: "Accesso ai dati della Centrale dei Rischi" e "Accesso ai dati della Centrale di allarme interbancaria" · Banca d'Italia, notizia sul canale telematico unico per CR, CAI ed esposti dal 13 aprile 2026 · Banca d'Italia, notizia "Nuovo servizio online per ricevere mensilmente i dati della Centrale dei rischi", 2 ottobre 2020 · Banca d'Italia, notizia "Centrale di allarme interbancaria (CAI) – Carte di pagamento: novità per i nominativi segnalati nell'archivio", 9 aprile 2021 · Banca d'Italia, Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 (istruzioni per gli intermediari) e atto di emanazione del 21° aggiornamento, 11 febbraio 2025 · Garante per la protezione dei dati personali, provv. n. 163 del 12 settembre 2019 (Codice di condotta per i SIC, doc. web 9141941) e provv. n. 324 del 6 ottobre 2022 (G.U. n. 258 del 4 novembre 2022, doc. web 9818201) · CRIF, Vademecum sul nuovo Codice di condotta per i SIC, dicembre 2019 · D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), artt. 125 e 127-ter · D.Lgs. 31 dicembre 2025,

n. 212 (G.U. n. 6 del 9 gennaio 2026), art. 1, comma 1, lett. i), e art. 6 · Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), artt. 6, 15, 16 e 77 · Legge 15 dicembre 1990, n. 386 (assegni); Legge 7 marzo 1996, n. 108, art. 17; Legge 12 febbraio 1955, n. 77; Legge 18 agosto 2000, n. 235 · Prefettura, "Assegni: risposte a domande frequenti" (prefettura.interno.gov.it) · Camere di commercio di Nuoro, Lecce e Bologna, pagine sul registro informatico dei protesti e sulle istanze di cancellazione · Banca d'Italia – Economia per tutti, "Arbitro Bancario Finanziario" · ABF, Collegio di coordinamento, decisioni n. 4519/2023 e n. 4632/2023, come riportate in Ferraguto-Varisco, "Preavviso di segnalazione in CR e SIC", dirittobancario.it, febbraio 2026 · Fondo di garanzia per le PMI, manuale del modello di valutazione (fondidigaranzia.it) · Quaderno N. 04 di Solo Consulting, "Diniego di credito: cosa si può contestare"

? Avvertenza

Questo quaderno ha finalità esclusivamente informative ed educative e non costituisce parere legale né consulenza personalizzata. Gli esempi e le storie sono di fantasia. Norme, importi e condizioni sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare: verificali sempre al momento del bisogno. Per contestazioni complesse o richieste di risarcimento è opportuno rivolgersi a un legale.